



Città di Monopoli

AREA ORGANIZZATIVA III^ TECNICA
EDILIZIA PRIVATA – URBANISTICA – LLPP

RELAZIONE SULLA OTTEMPERANZA DELLE PRESCRIZIONI VIA/VAS

Con nota prot. 16417 del 23.12.2020 il “Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Autorizzazioni Ambientali della regione Puglia” ha chiesto di esplicitare come l'autorità procedente (Comune di Monopoli) ha provveduto ad ottemperare alle prescrizioni contenute nella Determinazione n. 193 del 02.11.2018 disposta dalla suddetta autorità nell'ambito della procedura di VIA e VAS.

Come previsto dal comma 6 dell'art. 8 della L.R. 44/ 2012, la definizione delle modalità di ottemperanza alla prescrizioni imposte dall'Autorità Competenze a seguito dell'esclusione dalla VIA e dalla VAS è effettuata dall'Autorità Procedente (Comune di Monopoli) di concerto con il proponente (Solemare s.r.l.).

Il progetto aggiornato trasmesso dalla società Solemare s.r.l. già in data 10.12.2018, ed in particolare i capitoli 7 e 8 della "Relazione illustrativa" (pagg. 85 - 94), dà puntualmente riscontro alle prescrizioni inerenti alla procedura di VIA e alla VAS contenute nella determinazione dirigenziale n. 193/2018. Con Determina n. 1349 del 17.12.2018 il Dirigente dell' "Area organizzativa Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente del Comune di Monopoli" ha preso atto e condiviso integralmente, ai fini degli adempimenti di cui all'art. 8, co. 6 della L.R. 44/2012, le modalità di ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Determinazione n. 193/2018 della “Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia” contenute nella documentazione progettuale prodotta e testualmente riportate nel corpo dello stesso provvedimento, che qui di seguito si riporta integralmente:

1. PRESCRIZIONI PROCEDURA VIA

1.1. Prescrizione n.1

Si completino in tutta l'area interessata direttamente o interferente con l'intervento, le operazioni di controllo, caratterizzazione e bonifica delle componenti ambientali acqua, suolo, sottosuolo e manufatti con particolare riferimento alla bonifica dell'amianto e all'inquinamento da oli pesanti nell'ex area serbatoi olio combustibile.

Riscontro. Si evidenzia come le operazioni richiamate siano state oggetto di specifico procedimento conclusosi con provvedimento del dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica n.1 del 21 gennaio 2016 che ha, tra l'altro, approvato i necessari monitoraggi. Sia l'atto che tutta la documentazione riservata nel procedimento di bonifica in parola sono stati trasmessi dalla Società con le integrazioni del 27 settembre 2018.

1.2. Prescrizione n.2

Gli scavi, le opere fondazionali ed interrato non interferiscano in alcun modo con la libera circolazione della falda acquifera e con le variazioni piezometriche legate alle condizioni di piena e di magra della stessa, e per il sottosuolo dell'area ex serbatoi olio combustibile, vengano conformati alle analisi di rischio prodotte e alle decisioni della Regione Puglia –

Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica assunte con atto dirigenziale n.1 del 21.01.2016.

Riscontro. Le opere previste in progetto sono conformi agli esiti del citato atto.

1.3. Prescrizione n.3

Venga assicurata la fattibilità e sostenibilità economica della valorizzazione conservativa delle ciminiere, casa del custode ed ex edificio Gaslini, e delle sistemazioni e recupero ambientale e naturale a valore pubblico del Water Front, con precedenza e priorità rispetto agli ulteriori interventi previsti dall'AdP.

Riscontro. La società Solemare che può assumere impegni solo per quanto di propria competenza. Sarà l'Accordo di Programma a dettagliare i reciproci obblighi dei sottoscrittori. Si evidenzia come sia assolutamente condiviso dalla Società scrivente che gli interventi pubblici (o di pubblico interesse) siano realizzati con precedenza e priorità contribuendo a costituire il contesto di inserimento degli interventi privati. E' infatti di palese evidenza che tali priorità siano convergenti con la esigenza di conseguire rapidamente la completezza funzionale dell'area e con essa un più elevato valore economico degli edifici privati previsti.

1.4. Prescrizione n.4

Vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione in fase di cantiere.

Riscontro. Si provvederà a mettere in atto tutte le misure di mitigazione in fase di cantiere ai fini di minimizzare il disturbo (abbattimento polveri, rumori, ecc.) prevedendo specifiche tecniche anche nei capitolati di appalto.

1.5. Prescrizione n.5

L'autorità competente (Comune) verifichi la coerenza della destinazione urbanistica di atterraggio (a valle dell'AdP) con quella ammissibile a valle degli interventi di bonifica di cui alla determinazione dirigenziale n.1 del 21.01.2016.

Riscontro. A riguardo si richiama il provvedimento del Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia n.1 del 21 gennaio 2016 avente ad oggetto "Area di proprietà Italcementi S.p.A. sita in Monopoli alla via Nazario Sauro 21. Approvazione degli esiti della caratterizzazione e analisi di rischio sito specifico ai sensi dell'art. 242 co.4 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii." nel quale si da espressamente atto:

".....PRESO ATTO che durante la conferenza di servizi, la società Italcementi, viste le limitazioni relative alla realizzazione futura degli edifici derivanti dalle assunzioni operate in fase di calcolo del rischio sanitario e ambientale, su richiesta della Società Solemare srl, attuale proprietaria dell'area, ha ritirato il documento (acquisito al prot. regionale con n. 1789 del 13.02.2015) di analisi di rischio sito specifica, proponendo la prestazione di un nuovo elaborato con una puntuale modellizzazione dell'analisi di rischio in funzione della trasformazione urbanistica dell'area;

PRESO ATTO che la Italcementi ha trasmesso in data 05.05.2015 il nuovo documento di "Analisi di rischio sito specifico – aggiornamento Marzo 2015", acquisito al protocollo del Servizio Ciclo rifiuti e Bonifica regionale con n.4390 del 06.05.2015;

VISTI gli esiti della conferenza di servizi del 28.05.2015, convocata dalla Regione Puglia con nota prot. n.4568 del 13.05.2015, al fine di valutare la nuova analisi di rischio sito specifica e la proposta di piano di monitoraggio trasmessa in data 13.02.2015, da cui risulta che:

- *l'analisi di rischio è stata rimodulata dalla Italcementi al fine di superare le limitazioni relative alla realizzazione futura degli edifici derivanti dalle assunzioni per analisi di rischio presentata in data 13.02.2015, in particolare è stato utilizzato per il parametro "profondità fondazione dal piano campagna" il valore di m.4 in sostituzione del valore di default nel manuale APAT del marzo 2008.*
- *La nuova elaborazione ha evidenziato l'accettabilità del rischio in riferimento alle vie di esposizione e ai recettori indoor e outdoor considerati, nonché per la risorsa idrica sotterranea....."*

e visti e considerati i pareri favorevoli pervenuti si perveniva a determinare, tra l'altro,

".....DI APPROVARE, per l'effetto di quanto richiamato ai punti precedenti, ai sensi del co.4 art. 242 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., gli esiti della caratterizzazione ambientale all'elaborato "Caratterizzazione delle matrici ambientali ex area "Serbatoi olio combustibile" stabilimento ex Italcementi" (del novembre 2014), il documento "Analisi di rischio sito specifico - aggiornamento Marzo 2015", da cui risulta rischio sanitario e ambientale accettabile per la matrice suolo profondo per i percorsi di esposizione e i bersagli on site e off site considerati....."

dando compiti al Comune di Monopoli

".....DI DARE ATTO che il Comune di Monopoli dovrà valutare quali limitazioni d'uso derivanti dalle risultanze dell'Analisi di rischio sito specifica riportate nel certificato di destinazione urbanistica....."

e stabilendo nel contempo

".....DI STABILIRE che qualora in fase di progettazione definitiva degli interventi di trasformazione urbana dell'area fossero adottate delle scelte meno cautelative di quelle assunte per il calcolo del rischio sanitario e ambientale, come dal documento approvato, sarà opportuno procedere ad una nuova elaborazione del calcolo del rischio sito specifico al fine del rilascio dei titoli edilizi abilitativi....."

Pertanto, nella ulteriore considerazione che l'ipotesi progettuale oggetto dell'AdP non prevede scelte meno cautelative di quelle alla base della citata determina, non si rende necessaria alcuna nuova elaborazione del suddetto calcolo del rischio specifico al fine del rilascio dei titoli abilitativi.

1.6. Prescrizione n.6

Siano adottati idonei accorgimenti tecnici ed organizzativi efficaci per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri nella fase di cantiere, mediante idonea programmazione degli interventi di abbattimento e il controllo periodico del corretto funzionamento di tutti i sistemi di mitigazione attiva e passiva.

Riscontro. Si ribadisce quanto già affermato in riscontro alla prescrizione n.4. Si provvederà a mettere in atto tutte le misure di mitigazione in fase di cantiere al fine di minimizzare il disturbo (abbattimento polveri, rumori, ecc.) prevedendo specifiche tecniche anche nei capitolati di appalto.

1.7. Prescrizione n.7

Sia garantita la completa funzionalità ed efficienza delle attrezzature e dei macchinari utilizzati per la realizzazione delle opere, provvedendo periodicamente alle normali operazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria previste.

Riscontro. Tutte le attrezzature e i macchinari utilizzati per la realizzazione delle opere saranno in regola con i rispettivi libretti di manutenzione.

1.8. Prescrizione n.8

In ordine all'impatto acustico, si richiama quanto prescritto dall'art. 17 comma 3 e comma 4 della L.R. n.3 del 12.02.2002, per le attività temporanee quali sono i cantieri edili; pertanto, nel caso in cui il proponente non sia in grado di assicurare il rispetto dei limiti equivalenti di pressione sonora, dovrà essere prodotta una valutazione di impatto acustico ambientale, per la fase di cantiere, al fine di adottare tutti gli apprestamenti atti a garantire il rispetto dei limiti previsti e minimizzare i possibili impatti nelle aree circostanti.

Riscontro. In fase di progettazione esecutiva si terrà conto di quanto prescritto al fine di adottare tutti gli apprestamenti atti a garantire il rispetto dei limiti previsti e minimizzare i possibili impatti nelle aree circostanti.

2. PRESCRIZIONI PROCEDURA VAS

2.1. Prescrizione n.1

Attuare le misure relative alla sostenibilità ambientale di cui alle pagg. 70 e 71 del RT, dettagliandole il più possibile e integrandole con ulteriori indicazioni relative all'edilizia sostenibile di cui al DRAG-PUE e finalizzate al risparmio idrico e energetico e all'uso di fonti rinnovabili, nel rispetto della disciplina di settore, al fine di tendere il più possibile alla creazione di un "eco-quartiere".

Riscontro. Le misure indicate sono state proposte dalla Società e vi si darà seguito nella successiva fase esecutiva a valle della stipula dell'AdP.

2.2. Prescrizione n.2

Assicurare la piena coerenza e l'assenza di interferenze degli interventi d'interfaccia del presente AdP con la pianificazione/programmazione portuale d'intesa con l'Autorità Portuale competente e con gli Enti responsabili del Demanio Marittimo.

Riscontro. La coerenza e l'assenza di interferenze invocata sarà garantita dall'AdP cui parteciperà l'Autorità Portuale. Vi è di più. Tali temi sono proprio i principi cardine che regolano i mutui rapporti tra la società Solemare srl e i partner dell'AdP.

2.3. Prescrizione n.3

Coordinare la pianificazione proposta con il piano di protezione civile comunale al fine di assicurare la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute.

Riscontro. Dato l'oggetto dell'AdP, le finalità, le destinazioni di arrivo, le funzionalità previste in programma perfettamente coerenti con quelle tipiche della trama urbana del comune di Monopoli non si intravede alcuna difficoltà che le stesse siano coerenti e immediatamente recepibili nella pianificazione di settore richiamata (protezioni civile).

2.4. Prescrizione n.4

Estendere le analisi del suolo anche alle altre aree al fine di escludere eventuali contaminazioni.

Riscontro. Il tema della potenziale contaminazione dei suoli è stato condotto in modo puntuale e scrupoloso negli anni scorsi pervenendo ad una prima determinazione del competente Servizio regionale nel 2014 (n. 221 del 27 ottobre 2014). Proprio al fine di approfondire le indagini e conseguire una più dettagliata conoscenza dello stato dell'area in ragione della potenziale contaminazione residua conseguenza delle attività industriali precedentemente insediate, è stata condotta una seconda campagna di indagini, più estese ed approfondite. Tutta la documentazione relativa, ancorché già in possesso degli enti che hanno partecipato a quel procedimento, è stata trasmessa dalla società Solemare srl il 27 settembre 2018. Il procedimento si è concluso con la determinazione della competente Sezione regionale n. 1 del 21 gennaio 2016, anche essa allegata in atti e alle cui conclusioni ci si rimette e si rimanda.

2.5. Prescrizione n.5

Collegare fra loro gli elementi naturali e semi-naturali previsti all'interno dell'area (spazi verdi, parco, giardini privati, filari alberati, aree a prato) con elementi naturali arborei e arbustivi, ad esempio:

- *inserendo alberature e spazi verdi nei parcheggi (alberature a filari o a masse) e lungo le strade, intervenendo, ove non già sufficientemente arborati, sulle sezioni stradali, riducendone la carreggiata o limitando i sensi di marcia e inserendo;*
- *fornendo indicazioni per la gestione del verde privato e per la sua implementazione con la realizzazione di tetti verdi e di verde verticale.*

Riscontro. Ad integrazione di quanto già presente nella progettazione presentata, queste puntuali indicazioni di orientamento progettuale potranno essere valorizzate nella fase di progettazione esecutiva. È interesse della Società Solemare srl che queste indicazioni siano riprese nell'AdP in modo tale che possano essere recepite anche nella progettazione delle opere pubbliche di competenza degli altri soggetti firmatari dell'AdP.

2.6. Prescrizione n.6

Connettere attraverso un unico filo conduttore gli spazi aperti, le ciminiere, gli altri elementi del passato industriale, i giardini, il centro storico, le attività navali più rilevanti e le aree verdi pubbliche.

Riscontro. Questa indicazione è di fatto già presente nella progettazione rielaborata nella presente revisione n.6.

2.7. Prescrizione n.7

Assicurare la continuità tra le attività ricreative, commerciali, turistiche e portuali attraverso percorsi pedonali e ciclabili e riducendo al minimo gli attraversamenti della viabilità carrabile; a tal fine, altresì di valutare la possibilità di sostituire le strade carrabili (ad esempio quella che divide il "parco" delle ciminiere dalla piazza) a favore di spazi pubblici pedonali.

Riscontro. Si condivide lo spunto fornito che però va calibrato con le esigenze della mobilità pubblica sia in termini di corretto dimensionamento che di sicurezza di accesso. Questa indicazione è di fatto già presente nella progettazione rielaborata nella presente revisione n.6.

2.8. Prescrizione n.8

Garantire la connettività con il resto del tessuto urbano e "con gli altri nodi infrastrutturali" (RT, pag. 45), individuando gli accessi all'area in oggetto con particolare attenzione all'intermodalità (fermate mezzi pubblici, aree di parcheggio, connessioni con altri percorsi di mobilità lenta, aree produttive

portuali, residenze; inoltre si assicuri la realizzazione della pista ciclabile in sopraelevazione per la connessione con Largo Fontanelle e si rendano coerenti tutti gli elaborati progettuali tenendo conto dei contributi e pareri degli enti intervenuti durante la consultazione.

Riscontro. Questa indicazione è uno dei principi ispiratori qualificanti dell'intero intervento. Richiede anche uno sforzo notevole di coordinamento ed un approccio sinergico dei vari attori coinvolti perché si possa massimizzare i risultati. Questa indicazione è di fatto già presente nella progettazione rielaborata nella presente revisione n.6.

2.9. Prescrizione n.9

Progettare gli spazi pubblici in modo che:

- *favoriscano la socialità e la permanenza delle persone scegliendo le funzioni, le soluzioni e i materiali artificiali e naturali più appropriati per rendere più confortevole la fruizione e la sosta, tenendo conto delle esigenze sociali della popolazione residente nell'intorno, degli operatori del porto e degli fruitori occasionali dell'area;*
- *riducano l'abbagliamentamento, la temperatura, il rumore delle attività portuali e del traffico, l'inquinamento, la riflessione dei raggi infrarossi notturni in prossimità degli edifici;*
- *permettano la gestione sostenibile delle acque pluviali urbane con soluzioni che coniughino la riduzione del runoff e il miglioramento del microclima (ad es. utilizzando prati, terreno nudo oppure piazze inondabili, ecc.), inoltre si prevedano:*
 - *nelle aree verdi e lungo le strade pedonali, camminamenti e pavimentazioni drenanti o in materiale semipermeabile (es. terre battute);*
 - *nei parcheggi, pavimentazioni drenanti. (vedi parcheggi verdi).*

Riscontro. Per quanto di competenza della Società Solemare srl le indicazioni fornite nelle previsioni progettuali presentate saranno valorizzate nella progettazione esecutiva e comunque così come meglio descritto nella presente revisione progettuale n.6.

2.10. Prescrizione n.10

Garantire la sicurezza e la completa fruibilità pubblica dei "reperti" industriali e degli spazi pubblici ad essi collegati (parco delle ciminiere e della piazza).

Riscontro. Questo compete ai soggetti pubblici cui saranno affidati gli spazi pubblici. Naturalmente la progettazione degli edifici privati non solo terrà conto degli spazi pubblici, ma sarà con essi totalmente integrata. Infatti, uno dei vantaggi di un intervento come quello in oggetto è che si progetta urbanisticamente un ambito vasto determinando un contesto di inserimento dei singoli edifici "pensato" e non casuale come purtroppo molto spesso accade quando si realizzano microinterventi urbani.

La Società Solemare srl ha già comunque previsto e regolamentato la fruizione degli spazi di interesse pubblico costituito dalle terrazze degli edifici portuali così come riportato nelle N.T.A. allegate.

2.11. Prescrizione n.11

Utilizzare il verde urbano e la vegetazione per generare benessere, favorire l'esercizio fisico, supportare la mobilità pedonale, migliorare la qualità dell'aria e la mitigazione delle temperature estive.

Riscontro. Questa indicazione è di fatto già presente nella progettazione rielaborata nella presente revisione n.6. e potrà essere valorizzata nella fase di progettazione esecutiva. È interesse della Società Solemare srl che questa indicazione sia ripresa nell'AdP in modo tale che possa essere recepita anche nella progettazione delle opere pubbliche di competenza degli altri soggetti firmatari dell'AdP.

2.12. Prescrizione n.12

Prevedere:

- *interventi di mitigazione del parcheggio multipiano (pareti e tetti verdi) o il suo interrimento/delocalizzazione;*
- *nell'area ove erano posti i serbatoi dei carburanti, la sistemazione alberature/arbusti mediterranei che favoriscano la rizodegradazione degli idrocarburi.*

Riscontro. Si ritiene che l'applicazione di questa indicazione difficilmente possa dare risultati perché è stato provato con il processo di bonifica che fino alla profondità di 4 m non vi è contaminazione da idrocarburi. Ad ogni buon conto ben può prevedersi la sistemazione delle alberature o degli arbusti mediterranei in tali aree.

2.13. Prescrizione n.13

Relativamente al trattamento delle acque reflue, garantire il loro corretto smaltimento in conformità con la norma nazionale e regionale, verificando con l'ente gestore degli impianti la sostenibilità dell'incremento di carico di A.E. nel rispetto delle disposizioni di cui alla DGR n. 1252 del 9 luglio 2013; integrare gli elaborati scritto grafici dell'Accordo di Programma con ulteriori misure/indicazioni che:

- a. *stabiliscano il numero, le essenze, le dimensioni e la tipologia delle piante da porre a dimora nelle aree verdi pubbliche e private/viali alberati/parcheggi pubblici e privati, prediligendo le specie autoctone (ai sensi del D.lgs. 386/2003) adatte alle zone urbane e con minori esigenze idriche;*

Riscontro. Questa indicazione è di fatto già presente nella progettazione rielaborata nella presente revisione n.6. e potrà essere valorizzata nella fase di progettazione esecutiva.

- b. *prevedano opportune misure di protezione acustica prediligendo l'uso di barriere verdi fonoassorbenti;*

Riscontro. Non vi è motivo di prevedere presidi specifici contro l'inquinamento acustico.

- c. *prevedano nelle aree private un certo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media, al fine di facilitare la messa in atto delle operazioni di "raccolta porta a porta";*

Riscontro. Questa indicazione è di fatto già presente nella progettazione rielaborata nella presente revisione n.6. e potrà essere valorizzata nella fase di progettazione esecutiva a condizione di avere chiaro il sistema di raccolta previsto a quella data

- d. *relativamente ad eventuali prelievi di acqua dalla falda, riportino le norme di cui all'allegato 14 del PTA in merito alle "aree soggette a contaminazione salina" (M.2.10)*

Riscontro. Non si prevedono prelievi di acqua da falda.

- e. *relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.) e tenuto conto della volontà di riusarle per scopi irrigui, disciplinino il loro trattamento, nel rispetto della normativa vigente regionale (Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 "Disciplina delle acque meteoriche di*

dilavamento e di prima pioggia” - attuazione dell’art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.);

Riscontro. Tali aspetti potranno essere definiti in fase di progettazione esecutiva.

f. prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:

- *nella fase di scavo si mettano in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l’entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);*
- *si dotino le macchine operatrici di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l’entità dell’impatto sonoro;*
- *al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;*
- *nelle fasi costruttive si prevedano soluzioni impiantistiche locali (quali ad titolo di esempio isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;*
- *dove possibile, si preveda l’utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;*
- *relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione si rivolgano principalmente alla gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che rendono necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;*
- *per quanto riguarda l’energia, si adottino tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.*

Riscontro. Saranno previste le misure di mitigazione indicate esplicitandole direttamente nei capitoli tecnici.

Riscontro. Naturalmente questo aspetto sarà oggetto di attenzione specifica nel rapporto con l’ente gestore.

2.14. Prescrizione n.14

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell’ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l’Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l’insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- *si metta in atto il piano di monitoraggio VAS come previsto nella Rapporto Ambientale del PUG approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 01.08.2011;*
- *si promuovano azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.) ed ad una più corretta gestione dei rifiuti;*
- *si potenzino misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico locale e di mobilità sostenibile per collegare l’area in oggetto con il centro urbano;*
- *si mettano in atto azioni per il monitoraggio dell’inquinamento acustico e della qualità dell’aria, attuando campagne di misurazione in loco, definendo le opportune ed eventuali misure volte alla riduzione degli stessi;*
- *si garantisca l’omogenea attuazione delle prescrizioni di cui al presente atto e di quelle impartite con altri provvedimenti di Verifica di assoggettabilità a VAS e di VAS agli*

eventuali successivi strumenti urbanistici insistenti nella medesima località e nelle immediate vicinanze.

Riscontro. Il recepimento delle raccomandazioni avverrà nell'ambito delle ordinarie attività amministrative e di pianificazione di competenza comunale, nel rispetto delle vigenti normative e degli atti di indirizzo politico ed in piena coerenza con i programmi di monitoraggio ambientale e sanitario già in corso di svolgimento a livello comunale con il supporto degli Enti competenti.

Il RUP
Ing. Amedeo D'onghia

